



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



SIDERURGIA

Report su incontro con Tajani al Parlamento europeo

Bruxelles – 16 maggio 2013

Giovedì 16 Maggio, si è svolto a Bruxelles un incontro riguardo alla preparazione del piano europeo sulla siderurgia che l'Europeo Tajani presenterà il 5 giugno. All'incontro oltre a Tajani erano presenti Ministri del Lavoro o Sottosegretari di circa 20 nazionalità, per l'Italia il sottosegretario De Vincenti, per le Organizzazioni Sindacali, il vicepresidente di IndustriAll Bart Samyn, l'esperto Enrico Gibellieri per IndustriAll ed il sottoscritto per la Fiom Nazionale ed invitato il visconte Etienne Davignon protagonista del piano di ristrutturazione della siderurgia degli anni '80.

Nell'introduzione Tajani evidenzia che il settore siderurgico rimane trainante per tutta l'Europa ma deve fare i conti con i Paesi Asiatici e quelli dell'America Latina, dove nei primi il costo della mano d'opera è basso mentre nei secondi l'asso vincente sono le miniere di materie prime.

Abbiamo il costo dell'energia con prezzi che rasentano il doppio di ciò che esiste al mondo, e su questo credo sia necessario un monitoraggio continuo a partire da quest'anno, in modo da avere il quadro in tutti i Paesi dell'UE. I prezzi si possono abbattere se si discute di fare squadra e fare contratti di fornitura a lungo periodo. Valutare se le quote CO2 che oggi avanzano possono essere usate per ricerca.

Materie Prime: dobbiamo lavorare per avere migliori trattamenti e su questo dovremmo fare squadra tra i vari Paesi e imprenditori siderurgici. Il rottame in EU è l'unica nostra materia prima e di qualità e di ciò dovremmo trattare e se serve fare dumping. Dobbiamo considerare il coke tra le materie prime.

Ristrutturazioni: sono state e potrebbero essere con numeri elevati, quindi occorre trovare strumenti per accompagnare i lavoratori anche con fondi EU se necessario. Usare fondo anche per riqualificazione e formazione continua, ma sono soldi che vanno applicati anticipatamente non a fabbriche chiuse, perché questo settore si trascina dietro altri settori, come il 40% dell'auto e l'edilizia. Necessario incentivo europeo per le auto verdi in modo da cambiare il parco auto europeo entro il 2020 per lo meno del 7%. Rivedere tutta l'attuale burocrazia per le materie prime, per l'energia.

Davignon: differenza tra la crisi degli anni 80 e quella di oggi nel settore acciaio, all'epoca la maggior parte erano tutti prodotti siderurgici nazionali con un mercato globale assente o irrilevante e con un EU divisa. Oggi eccesso di capacità in Asia e America Latina ma si può risolvere solo collettivamente in modo che tutti vi partecipino per evitare drammi sociali. Servono incentivi ma anche controlli, altrimenti a partire dal monitoraggio che propone Tajani sarebbe inutile. La Commissione Europea aveva molti strumenti, il trattato di Parigi, il trattato di Roma che a sua volta davano strumenti come il trattato CECA che ha durato 50 anni. Siamo certi di aver fatto cosa giusta non prorogare quella scadenza? Riflettiamoci.

Oggi eccesso di capacità anche strutturale e negli ultimi 3 anni perso somme immense senza risultati, quindi dobbiamo valutare il lavoro dell'OCSE. Nel trattato di Parigi erano

vietati gli aiuti, perché i fondi c'erano e non era giusto andare a pesare sui vari Stati, ma oggi quel trattato è decaduto con la Ceca e non ci sono più quelle risorse. Quindi necessario trovare strumenti per aiutare eventuali ristrutturazioni.

De Vincenti: Italia appoggia questo lavoro che vede passi in avanti. Su capacità strutturale serve rilanciare crescita economica nel suo insieme, quindi con un cambiamento di rotta facendo dell'UE la locomotiva. Serve inquadrare eccesso globale. È positivo l'uso di fondi sociali ma UE deve dotarsi di linee guida con strumenti di sostegno alla siderurgia. Da rivendicare il ruolo della banca europea per finanziamenti alle imprese che debbono però anticipare. Sugeriamo di prendere in considerazione le energie rinnovabili e posizione Italia per il 2030 su obiettivi praticabili su tema CO2.

Molti i Paesi intervenuti, tra l'altro anche molto critici come la Germania, La Gran Bretagna e l'Olanda, contrari agli aiuti di Stato o Europei per quelle aziende che chiudono o per i lavoratori che perdono il posto di lavoro, mentre a favore e con criteri ben precisi si sono pronunciati Francia, Italia, Spagna, Polonia, Rep.Ceca.

Ultimo intervento, prima della conferenza stampa, è stato del vice segretario Bart Samyn, che ha evidenziato l'insufficienza di tutele per lavoratori ed imprese in quella bozza di documento che Tajani presenterà e che ha invitato l'Eurodeputato a confrontarsi pure con IndustriAll e con Eurofer, prima di renderlo ufficiale il prossimo 5 giugno. Nella bozza non si parla di eccesso di capacità che non è più ciclica ma strutturale e non si fanno riferimenti ai 40 mila posti persi nello scorso anno in siderurgia ma non si accenna neanche ai 30 milioni di tonnellate di acciaio perse perché non prodotte. Quindi, il Sindacato Europeo è rimasto deluso e scioccato da questo NON PIANO della Siderurgia.

Mirko Lami per la Fiom Nazionale